

Danneggiati da vaccino ora arriva la graduatoria

Il Ministero della Salute non ha mai seguito le indicazioni espresse dal Consiglio di Stato

Manca una graduatoria che stabilisca la gravità dei danni causati dai vaccini obbligatori e per questo il tribunale Amministrativo del Lazio ha sospeso a 600 persone danneggiate il pagamento degli arretrati decennali per l'ammontare di 35 milioni di euro. Il motivo per il quale è stata negata la liquidazione è che attualmente manca una graduatoria che indichi le gravità e le condizioni degli aventi diritto.

Un'altra vittoria di Giorgio Tremante che da 37 anni si batte affinché i cittadini vengano informati delle controindicazioni da vaccino. Purtroppo la soddisfazione si lega alla ferita di non vedere intitolata dal Comune una piazza alla memo-

**«Voglio capire
perché a Marco
e Andrea è stato
negato il diritto
di una piazza in
loro ricordo»**

ria dei suoi due figli morti per vaccino. Lui è infatti, con altre migliaia di cittadini, vittima dell'obbligatorietà del vaccino: ha perso due figli Marco e Andrea. Un altro, Alberto è tracheostomizzato e vive da decenni collegato ad un respiratore artificiale e necessita di assistenza personale e continuativa.

Il Tar del Lazio nel negare la pretesa economica dei danneggiati (perché comunque lo sono ma non è stato stabilito secondo una graduatoria la gravità della loro situazione), ha ribadito quanto evidenziato dal Consiglio di Stato nel 2008, che censurava il criterio illegittimo, fin'ora seguito dalle amministrazioni, nel procedimento di liquidazione dei benefici economici dovuti ai sensi della legge 229 del 2005. La sentenza ancora una volta evidenzia la legittimità di costituire la formazione di una graduatoria «quale posizione pretesiva azionabile autonomamente da parte di ogni cittadino che abbia diritto ai benefici previsti dalla legge 229 del



Giorgio Tremante con il figlio Alberto

2005». Sempre il Consiglio di Stato ha inoltre riservato alle amministrazioni «il potere di definire nuovi e ragionevoli criteri organizzativi che salvaguardino l'esigenza di attribuire immediata soddisfazione alle pretese economiche correlate a particolari situazioni di gravità delle affezioni o di difficoltà economiche degli aventi titolo e dei loro nuclei familiari». In pratica il Tar evidenzia che il ministero della Salute non ha mai seguito le indicazioni espresse dal Consiglio di Stato incorrendo così nel vizio di eccesso di potere e violazione di legge e mancata esecuzione dell'ordine del giudice am-

ministrativo che costituisce legittimi motivi di impugnazione ed annullamento del decreto ministeriale. Un'altra battaglia vinta dunque per Tremante che in tutti i tribunali d'Italia e in tutti i gradi di giudizio si è presentato sia come semplice cittadino che come presidente dell'associazione lesi dai vaccini, Alv, per difendere quello che lui considera da sempre un diritto «alla salute e alla trasparenza». Nei motivi della sentenza appare chiaro quindi che «il ministero della salute avrebbe dovuto formare una graduatoria secondo il riportato principio di diritto di gravità e di età». A Tremante

te e alla sua famiglia a causa di questa «svista», ha provocato e provoca un gravissimo danno economico, morale e assistenziale. Fino ad oggi lo Stato retribuisce solo 600 vittime da vaccino, tante sono infatti quelle che vengono considerate. Una vergogna, per Tremante. «Una graduatoria servirebbe non solo a decretare quanti sono i danneggiati e in quale misura, ma anche a stabilire il reale danno in base a degli scaglioni», spiega, «una persona può avere subito danni irreversibili come nel caso di mio figlio Alberto, che nulla hanno a che fare con altre patologie maggiormente affrontabili nell'arco della vita. Questo inoltre sarebbe un modo per far sì che il denaro pubblico non venisse sprecato. È inammissibile che venga identificata una medesima percentuale per tutti. Purtroppo la legge del 1992 lo stabilisce e quella del 2005 è incompleta». Ma ad una battaglia ne associa subito un'altra. L'amministrazione comunale gli aveva promesso l'intitolazione di una piazza alla memoria di Marco e Andrea «vittime da vaccino». Purtroppo la commissione comunale incaricata glielo ha negato. «Perché?», domanda Tremante, «lo voglio capire, l'assessore Daniele Polato e lo stesso sindaco Flavio Tosi lo avevano dato per scontato. Rendere memoria a chi ha perso la vita per leggi sbagliate mi sembra il minimo, quindi è doveroso». + AZ

L'ARENA DI VERONA
SABATO 6 SETTEMBRE 2008